

Vaccini: la protezione della salute nostra e degli altri

Il Resto del Carlino del 7 aprile scorso riporta, in cronaca locale, la polemica sollevata dalla richiesta di avvenuta vaccinazione per i bambini dai 3 mesi ai 3 anni per l'iscrizione ai corsi di "acquaticità neonatale" presso la piscina comunale di Cattolica.

In Italia, come in Emilia Romagna, l'obiezione alle vaccinazioni sportive è ormai risolta in senso favorevole al cittadino obiettore. Viene da chiedersi quale sia il confine della libertà individuale a questo proposito.

Potrebbe rispondere a questa domanda il bel libro di Alberto Mantovani, immunologo milanese, *Immunità e vaccini. Perché è giusto proteggere la nostra salute e quella dei nostri figli*.

Queste alcune considerazioni.

Cinque vite salvate nel mondo ogni cinque minuti, 7200 ogni giorno, 25 milioni di morti evitate entro il 2020.

I vaccini sono l'intervento medico a basso costo che più di tutti ha cambiato la nostra salute e costituiscono la migliore assicurazione sulla vita dell'umanità.

Senza i vaccini, tornerebbero a colpirci virus e batteri da tempo debellati, come quelli responsabili di poliomielite e difterite, e non avremmo un efficace scudo contro quelli che, prima o poi, ci troveremmo a combattere in futuro.

Eppure negli ultimi anni è sensibilmente cresciuto il numero dei genitori che decidono di non vaccinare i propri figli, una scelta condizionata dalla diffusione di voci incontrollate sul presunto legame tra questo fondamentale strumento di tutela della salute e l'insorgenza di alcune gravi malattie, come l'autismo e la sclerosi multipla.

In questo modo si mette a rischio la salute di tutti perché il nostro benessere dipende anche dalle scelte degli altri. Il rischio è quello di perdere la cosiddetta "immunità di gregge", un meccanismo per cui chi si vaccina, impedendo la circolazione di agenti infettivi, protegge anche chi non è vaccinato.

In Italia, ogni anno, si contano circa 1500 bambini ammalati di cancro. A loro si aggiungono altre migliaia affetti da malfunzionamento del sistema immunitario, bambini con immunodeficienza primitiva o secondaria, bambini sottoposti a trapianti di cellule staminali emopoietiche o di organi, bambini senza milza o la cui

milza funziona male. Frequentare la scuola li mette nel pericolo di contrarre malattie che per loro potrebbero essere mortali.

Il bambino morto di recente per difterite o quello per polmonite da morbillo o l'altro a Bologna per pertosse, sono solo esempi che rimandano alla perdita della immunità di gregge, quando cioè la soglia di bambini vaccinati si abbassa. Per questo motivo in California è stato reintrodotta l'obbligo vaccinale per l'ammissione a scuola. Non sono dunque più possibili eccezioni basate su credenze personali e non fondate su certificati e documentati problemi medici.

La Corte suprema di un paese da sempre sostenitore del liberalismo, ha stabilito, nel caso dei vaccini, che il confine della libertà individuale sia costituito dal dovere del rispetto della salute degli altri. Vaccinandoci, vaccinando i nostri bambini, proteggiamo noi e loro stessi ma anche i bambini più deboli che, proprio per questo, non possono vaccinarsi.

È importante sottolineare questo concetto nel momento in cui il nostro paese è stato ammonito dalla Organizzazione Mondiale della Sanità a causa del calo di copertura vaccinale. È altrettanto importante per il nostro territorio, da tempo "maglia nera" in ambito regionale per percentuale di vaccinazioni, anche a causa di una forza osteggiante radicata e, dispiace dirlo, con poseliti anche tra medici.

In questo caso, il peccato vale doppio.

Alberto Mantovani *Immunità e vaccini. Perché è giusto proteggere la nostra salute e quella dei nostri figli*. Mondadori Editore (€ 18,00)